

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

A. S. 2017 / 2018



1. FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 Cos'è il Piano Annuale per l'Inclusività

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è uno strumento che permette di monitorare e valutare *lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola* e consente di individuare le azioni che l'istituzione scolastica intende attivare per fornire delle risposte adeguate e per progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il PAI è parte integrante del PTOF d'Istituto; esso si propone di definire buone pratiche comuni all'interno della scuola e di delineare prassi condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale.

La Direttiva Miur del 27 Dicembre 2012, firmata dal Ministro Francesco Profumo, riguarda gli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Essa delinea la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà; ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all'intera comunità educante e riconoscendo a tutti gli studenti con BES il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

1.2 Finalità

Il PAI rappresenta un documento programmatico che, attraverso un'attenta lettura del grado di inclusione della scuola, permette di formulare obiettivi di miglioramento in tutti gli ambiti dell'inclusione: l'insegnamento curricolare, la gestione delle classi, l'organizzazione di tempi e spazi scolastici, le relazioni tra docenti, alunni, famiglie e tutto il personale della scuola.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il *fondamento per l'avvio del lavoro* dell'anno scolastico successivo.

1.3 Normativa

- Nota n. 2563 del 22 novembre 2013

Strumenti d'intervento per alunni con BES - A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

- Nota n. 1551 del 27 giugno 2013

Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

Indicazioni operative

- Direttiva Miur del 27 dicembre 2012

Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

- Legge 170/2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

- Linee guida DSA 2010
- Linee guida disabilità 2009
- Linee guida stranieri del 2006

- Legge 53/2003
- Legge 104/1992

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Essa viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali.

Nell'area dei Bisogni Educativi Speciali sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. Disabilità (legge 104/1992)
2. Disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010)
3. Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

2.1 Disabilità

Gli alunni con disabilità presentano difficoltà di apprendimento dovute a disabilità certificate (Legge 104/92). Dopo il percorso diagnostico del SSN, viene riconosciuto il diritto dell'allievo alla risorsa aggiuntiva dell'insegnante di sostegno.

2.2 Disturbi evolutivi specifici

Essi comprendono:

- **Disturbi Specifici di Apprendimento** (dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia) esplicitati nella L. 170/2010
- **Deficit del linguaggio**
- **Deficit delle abilità non verbali**
- **Deficit della coordinazione motoria, disprassia**
- **Disturbo dello spettro autistico lieve** qualora non rientri nelle casistiche previste dalla Legge 104/92
- **Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività A.D.H.D.**
L'ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Frequentemente è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva:
 - Disturbo oppositivo provocatorio
 - Disturbo della condotta in adolescenza

- Disturbi specifici dell'apprendimento
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore

- **Funzionamento cognitivo limite**

È il caso di alunni con potenziale intellettivo non ottimale, o borderline, il cui QI globale risponde ad una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi; per altri è una forma di lieve difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti ed indirizzati verso percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, potranno avere una vita normale.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92. La legge 170/2010 concretizza i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto.

2.3 Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Rientrano nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale gli allievi che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, economici, sociali e culturali.

Tali allievi vengono individuati sulla base di elementi oggettivi (ad esempio su segnalazione dei servizi sociali) oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Il monitoraggio degli interventi ne valuterà l'efficacia, affinché gli stessi siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative avranno carattere transitorio, a favore, piuttosto, di strategie educative e didattiche.

3. LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

3.1 Disabilità

All'atto dell'iscrizione a scuola, la famiglia fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica, aggiornata per il cambio di ciclo, presso la Segreteria didattica.

In seguito all'esame della documentazione clinica presentata, il Consiglio di Classe elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

3.2 Disturbi Specifici di Apprendimento

Il Consiglio di Classe prende atto della certificazione e della diagnosi clinica consegnata dalla famiglia alla Segreteria didattica o della dichiarazione dell'avvio della procedura di accertamento di DSA; elabora un Piano Didattico Personalizzato, concordato con la famiglia, in cui possono essere incluse progettazioni didattico-educative ed esplicitati eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge n. 170/2010 (D.M. 12 luglio/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

3.3 Bisogni Educativi Speciali

Per la formalizzazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, qualora non sia presente una certificazione clinica o una diagnosi, la Circolare ministeriale n. 8/2013 assegna al Consiglio di Classe il compito di individuare i casi specifici per i quali sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative o dispensative.

L'individuazione si effettua attraverso l'esame di elementi oggettivi, come segnalazioni degli operatori dei servizi sociali o status di alunno straniero, e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico didattico, opportunamente motivate e verbalizzate.

Il Consiglio di Classe delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato, informale o strutturato, per l'alunno con BES, secondo i bisogni individuati utilizzando una specifica Griglia di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.

Elabora collegialmente e corresponsabilmente un Piano Didattico Personalizzato in cui possono essere incluse progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, nonché l'esplicitazione di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	34
2. disturbi evolutivi specifici	2
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	10
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Alunno ospedalizzato	
➤ Disturbi aspecifici di apprendimento (BES)	2
➤ Disturbi di ansia e dell'umore	1
➤ Altro: alunna affetta da patologia grave	1
Totali	46
% su popolazione scolastica	5,15%
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Corso di formazione docenti sulle tematiche scuola inclusiva (disabilità, DSA; BES)	Sì

2. PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

PUNTI DI CRITICITA'

- Insufficiente conoscenza e applicazione delle problematiche inclusive da parte del personale scolastico
- Numero insufficiente di docenti che posseggono competenze digitali per utilizzare le tecnologie come strumenti compensativi
- Mancanza di valutazioni coerenti con prassi inclusive
- Presenza di barriere architettoniche, limitatamente all'Aula Magna, che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria
- Insufficienti spazi per laboratori e attività individuali
- Insufficiente coinvolgimento delle famiglie nelle pratiche inerenti l'inclusività
- Mancanza di un curriculum verticale relativamente all'orientamento in ingresso ed in uscita degli alunni con BES
- Riduzione dei tempi degli incontri con gli operatori sanitari individuati dalla ASL

PUNTI DI FORZA

- Docenti con competenze specifiche riguardanti i BES
- Presenza in Istituto di docenti con incarico di Referenti DSA, BES, Sostegno
- Assistenti igienico sanitari messi a disposizione degli Enti Locali
- Corsi di formazione per docenti curricolari e di sostegno sui BES e sui DSA, per fornire conoscenze e strumenti utili per identificare e affrontare i Bisogni Educativi Speciali in ottemperanza alle Direttiva MIUR del 27/12/2012
- Realizzazione e somministrazione di griglie di rilevazione degli alunni con BES e predisposizione di percorsi individualizzati e personalizzati
- Presenza di laboratori e progetti trasversali riguardanti la didattica inclusiva: progetto di dipartimento "Laboratorio di ceramica"
- Coordinamento tra le figure specialistiche dell'ASL e la scuola
- Presenza di ambienti di apprendimento inclusivi (classi con LIM; laboratori di scienze, linguistico ed informatico)
- Centro sportivo studentesco
- Presenza del Centro Informazione e Consulenza per le problematiche adolescenziali
- Presenza sportello ascolto
- Tutor facilitatore didattico
- Alternanza scuola lavoro

Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*	Punti di forza'*				
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola delle attività laboratoriali connesse				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti umane e strumentali				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per realizzare dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		x			
* 0= per niente 1= poco 2= abbastanza 3= molto 4= moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa, che viene promossa e realizzata dall'istituzione scolastica relativamente alla globalità degli studenti. A tal fine, egli:

- Assegna gli insegnanti, sia curricolari sia di sostegno, al Consiglio di Classe
- Promuove la continuità didattica nell'assegnazione degli insegnanti alle classi
- Assicura l'utilizzo dell'insegnante di sostegno come contitolare nelle attività didattico-educative sull'intero gruppo classe, e non solamente legate all'alunno disabile
- Gestisce le risorse strumentali ed economiche, valutando le reali esigenze di ogni singolo caso
- Assicura all'Istituto l'acquisizione di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno
- Attiva azioni anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per assicurare l'inclusione di ogni alunno
- Promuove progetti di integrazione
- Promuove progetti di formazione del corpo docente
- Dialoga con le famiglie e con gli insegnanti, al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte
- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dai Coordinatori di Classe e/o Referenti BES e DSA rispetto agli sviluppi degli alunni con BES

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione viene nominato dal Dirigente scolastico ed è composto dal D. S., dalla referente per il sostegno, dalla referente BES, dalla referente DSA e da un'insegnante di sostegno. L'azione del GLI volge principalmente a migliorare il coordinamento fra le azioni di sostegno già in essere. Nello specifico, il GLI svolge i seguenti compiti:

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere
- Focalizza e si confronta sui singoli casi, fornisce consulenza e supporto ai colleghi in relazione alle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122

- Elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvede alla rielaborazione del Piano Annuale dell’Inclusività, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”
- Costituisce l’interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)

Referenti BES e DSA

- Coordinano i colloqui tra scuola e famiglia
- Seguono i passaggi di contatto e/o informazione tra la Scuola, la Famiglia e i Servizi socio-sanitari
- Collaborano con i Consigli di Classe per la definizione dei Progetti (PEI/PDP)
- Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva

Consigli di classe

- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia di possibili situazioni di Bisogni Educativi Speciali
- Effettuano gli incontri con i genitori
- Collaborano all’osservazione sistematica e alla raccolta dati
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto delle relazioni cliniche
- Condividono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Definiscono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l’alunno

Gruppi di lavoro Handicap operativi (GLHO)

- Discutono ed approvano il percorso formativo più opportuno per l’alunno
- Redigono il PEI /PDP
- Informano su tutte le problematiche relative all’alunno con BES per quanto è necessario all’espletamento dell’attività didattica
- Informano il Consiglio di Classe delle procedure previste dalla normativa

Docente di sostegno

- Promuove il processo di integrazione dell’alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali
- Partecipa alla programmazione educativo-didattica
- Fornisce supporto al Consiglio di Classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti

- Collabora nella rilevazione casi BES
- Condivide le informazioni relative alla documentazione dell'alunno disabile
- Coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.)
- Coordina la stesura e l'applicazione di PEI e PEP

Collegio dei docenti

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusività - PAI)
- Delibera i criteri e le intese didattiche legate all'inclusività

Tutor facilitatore didattico

- Fornisce supporto motivazionale e metodologico per un gruppo di studenti e/o per singolo studente, indicando modelli di comportamento e di organizzazione del lavoro scolastico
- Interviene sui bisogni degli alunni per aiutarli a costruire e rafforzare l'autostima e la motivazione
- Individua e cerca di risolvere i problemi di apprendimento e relazione degli studenti in difficoltà
- Fa da tramite fra alunni, docenti, genitori
- Valorizza le risorse degli alunni, gli interessi e le abilità che emergono positivamente nelle discipline e che devono essere riconosciuti e rafforzati

Segreteria didattica

- Istituisce un'anagrafe di istituto e comunica, qualora fosse necessario, i nominativi ai referenti di progetto
- Aggiorna il fascicolo personale dello studente, inserendo PDP e PEI
- Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente scolastico, al coordinatore di classe e/o al coordinatore del dipartimento di sostegno
- In presenza di studenti stranieri all'atto dell'iscrizione, la Segreteria sottoporrà al genitore dello studente straniero, non in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, un modulo che certifichi la data di ingresso nel Paese ed il livello di conoscenza/non conoscenza della lingua italiana
- Contatta la famiglia per aggiornamenti della documentazione in possesso dell'Istituzione scolastica

Famiglia

- Procedo all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti
- Fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica aggiornata per il cambio di ciclo
- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) del Bisogno Educativo Speciale
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario

- Dichiara l'avvio della procedura di accertamento DSA, ai fini della compilazione del PDP, e consegna in Segreteria didattica la diagnosi e la certificazione con la richiesta di protocollo (entro il 31 marzo, se ultimo anno)
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Condivide il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione

La famiglia viene coinvolta, sia in fase di progettazione sia in fase di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso le seguenti azioni:

- condivisione delle scelte effettuate
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi di apprendimento e individuare azioni di miglioramento
- coinvolgimento nella redazione dei PDP
- coinvolgimento nei progetti di inclusione
- organizzazione di incontri per la progettazione dell'Alternanza Scuola-lavoro

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In linea con quanto stabilito nel Piano di Formazione del PTOF, si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- nuove tecnologie per l'inclusione
- metodo "ABA" per l'autismo
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei BES
- didattica inclusiva

Nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane esistenti all'interno del nostro Istituto, si prevedono momenti di condivisione delle esperienze maturate e delle metodologie didattiche utilizzate.

Adozione di strategie coerenti con prassi inclusive

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio; saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

Al fine di misurare il "grado di inclusività" della Scuola e, nello specifico, le possibilità del nostro Istituto di migliorare le azioni formative per diffondere ed affermare valori inclusivi, la valutazione dell'istituto scolastico è avvenuta attraverso il monitoraggio dei punti di forza e di criticità delle attività svolte.

Il GLI ha individuato tre dimensioni oggetto di monitoraggio e valutazione (creare culture inclusive, produrre politiche inclusive, sviluppare politiche inclusive) sulla base dell'INDEX per l'Inclusione, messo a punto dall'organismo internazionale *Centre for Studies on Inclusive Education* (CSIE).

All'interno delle tre dimensioni sono stati selezionati degli indicatori, sulla base dei quali è stato elaborato un questionario per i genitori, al fine di valutare il miglioramento della scuola nell'ambito della cultura dell'inclusione. Tale questionario è stato proposto al Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico 2017/2018, presentato alle famiglie nel mese di dicembre 2017 e, infine, monitorato per rilevare l'andamento della situazione attuale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le risorse umane attive nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione sono costituite dai docenti di sostegno specializzati, dal facilitatore didattico, dagli insegnanti con formazione specifica. I compiti dei referenti del Sostegno, DSA e BES sono definiti in funzione del coordinamento con le altre figure coinvolte nell'azione educativa (alunni, famiglie, docenti curricolari, enti esterni) in merito all'accoglienza ed all'inserimento degli alunni in entrata, alle problematiche relative alla stesura ed alla realizzazione di PEI e PEP, alla raccolta ed al coordinamento delle proposte operative che potranno giungere al GLI, ai rapporti con le famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nell'ottica della promozione di contatti e relazioni tra la scuola, gli enti e le associazioni presenti sul territorio, si prevede la realizzazione di un monitoraggio delle risorse presenti nel Comune di Paternò e nei luoghi di residenza delle famiglie. Inoltre, durante l'anno scolastico la scuola potrà avvalersi di altre figure professionali in relazione a specifiche progettazioni che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I rappresentanti dei genitori, nonché le famiglie di alunni BES, saranno coinvolti nell'attività di monitoraggio e contatto con le associazioni territoriali esterne e con altri genitori di alunni BES, al fine di favorire lo scambio di esperienze e la formulazione di proposte operative da inoltrare al GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I Consigli di Classe adotteranno Piani didattici Personalizzati per ciascun alunno con BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse umane interne alla scuola saranno valorizzate in attività di tutoraggio specifico per alunni con disabilità, DSA e BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ad integrazione delle risorse già assegnate dalla scuola alle attività di inclusione, ed al fine del reperimento di risorse aggiuntive, saranno individuate opportunità di crescita professionale, di formazione e di consulenza.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si porrà maggiore attenzione alla fase di transizione nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, prevedendo incontri tra i docenti delle classi prime

del nostro Istituto con gli insegnanti del precedente anno scolastico, per assicurare e facilitare l'inserimento dell'allievo nel nuovo ordine di scuola.

In uscita saranno potenziate le iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà territoriali, tramite Progetti di alternanza scuola-lavoro che vedono coinvolti attivamente alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione il 26/04/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 08/05/2018

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Santa Di Mauro